

(p. 4) **DIARIO DI VITA CATTOLICA**

DIOCESI DI TROIA
PARROCCHIA MEDIATRICE

Dal Diario dell'Oratorio: dicembre – gennaio

Nuove iniziative

L'Oratorio parrocchiale, iniziatosi dapprima prendendo in maggioranza, i suoi allievi dalla strada dopo avere reclutato tutti i ragazzi della parrocchia ha potuto ora scegliere fra essi un forte gruppo, per formare l'Azione Cattol. Parrocchiale: lavoro paziente e tenace di due anni continui coronato ora da buon successo. Perciò il 21 dicembre, in occasione della Comunione generale natalizia, al Vangelo, presente l'Assistente Diocesano, si fece solennemente tale Costituzione. I prescelti, messa la tracolla e schierati vicino alla balaustra fecero alcune promesse e ricevettero le Pagelle. Finita la S. Messa si benedissero e si distribuirono numerosi salvadanai, per riporvi i denari che altrimenti si consumerebbero nel gioco in mezzo alla strada, con danno anche della frequenza alla Chiesa e al Catechismo.

Il Catechismo come strenna Natalizia in tutte le famiglie della Parrocchia

Fu questa una nuova iniziativa che portò ad una nuova funzione. Per questa riuscita si devono lodare molto le donne di A.C. che andarono per tutte le case perché i genitori acquistassero, come strenna natalizia, il bel Catechismo «Gesù Maestro» illustrato e adattato dall'Oratorio stesso. Dopo la S. Messa Parrocchiale Natalizia, bambini e bambine tenendo in mano il nuovo regalo iniziarono la processione, seguiti dal Celebrante che portava Gesù Bambino. Rientrati in Chiesa, si benedissero i Catechismi e poi a tutti si diede a baciare Gesù Bambino.

Una Totalità raggiunta; letterina a Gesù Bambino per i bambini infedeli

Bisognava portare a Gesù Bambino nel giorno di Epifania, una letterina col proprio nome e cognome, e dentro oltre la promessa di pregare per i piccoli infedeli, anche 60 cent. Per l'iscrizione alla S. Infanzia. Quando alle 15 suonarono le campane per la funzione di consegna di tali letterine,

la Chiesa fu subito invasa da una moltitudine di bambini e di mamme, molte delle quali portavano in braccio i loro piccoli. Fu necessario fare la funzione all'aperto. Alcune centinaia fra essi aprirono la processione, seguivano i chierichetti portanti su una piccola portantina Gesù Bambino imprestatoci gentilmente per l'occasione da mons. Vicario. Dietro i bambini seguivano i grandi, e fra essi molti genitori dei nostri bambini, lieti di quel nuovo spettacolo. Nel vasto cortile del nostro Seminario si formò un ampio cerchio e dopo un discorsino tenuto dall'Assistente dell'Oratorio, il Celebrante, aiutato dai Chierichetti, recanti un grande vassoio, fece lentamente il giro per raccogliere le numerosissime letterine a Gesù Bambino per i loro piccoli fratelli ancora privi della grazia del Battesimo. Tale atto era compiuto fra continui canti di tutti i bambini, imploranti da Gesù la fede ai poveri infedeli. Data la benedizione poi ai bambini e bambine e sciolta l'adunanza, si fece lo spoglio delle letterine e si registrarono gli ascritti. Fu grande la gioia quando si constatò che tutti i bambini della parrocchia, al completo, erano stati iscritti alla S. Infanzia, in numero di 360: corrispondenza maggiore né desiderare né aspettarsi.

Festa di S. Giovanni Bosco

La classe dei più grandicelli del nostro «Oratorio parrocchiale Mediatrice» s'intitola a D. Bosco. Fin da principio il padre aveva portato un piccolo quadro del grande apostolo della gioventù, e si era ispirato al suo esempio, ma tutto questo non gli bastava. Quest'anno volle dare alla festa un carattere di particolare solennità. Perciò il maestro Grilli, appassionato per la mite figura dell'educatore dei nostri tempi, tenne il Venerdì precedente la Festa, una cara rievocazione del Santo «dei biricchini» con indicibile gioia dei nostri ragazzi. Il giorno dopo confessione generale. La domenica a S. Messa solenne servita dai chierichetti del Piccolo Clero Parrocchiale. Nella stessa circostanza s'iniziò «la giornata di preghiere» a turno tra gli aspiranti per i soldati e l'Oratorio. Per facilitare tale turno il Padre benedisse e consegnò ad ogni capo gruppo una medaglia con l'immagine del S. Cuore e di D. Bosco; sorretta da un nastrino tricolore, regalo del sig. Velluto che già ci aveva dato i nastri per le cotte dei chierichetti. Alle 12, volendo dare un attestato di stima e di affetto al novello Oratorio «S. Giov. Bosco» sorto fra le altre Parrocchie cittadine, che celebrava la sua più grande festa, circa 40 dei nostri ragazzi dell'Oratorio andarono a S. Francesco. Ivi servirono la S. Messa solenne, e cantarono con felice invidiato successo la Messa «de Angelis» meravigliando tutti per la trasformazione avvenuta nei nostri cari giovanetti; tale cambiamento certamente si opererà anche tra le file del nuovo Oratorio interparrocchiale «S. Giov. Bosco» cosa che ben di cuore tutti auguriamo per il bene sempre maggiore dei nostri giovani.

Con compiacimento facciamo pubblicare questa relazione, da noi richiesta, affinché sia guida e incitamento per le altre parrocchie. Fine della cronaca del nostro periodico diocesano, deve essere quello di animarsi a vicenda e di porgere ad altri occasione di potersi avvantaggiare delle esperienze già compiute dai nostri confratelli, con risultati soddisfacenti.

**† Fortunato M.a Farina
Vescovo di Troia e Foggia**